

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4119 del 25/10/2016
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL TORRENTE PARMA AD USO IDROELETTRICO CON OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE - SOCIETA' HYDROVI S.R.L., PARMA (PR), loc. VIGATTO - PRATICA PR09A0045
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4236 del 25/10/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno venticinque OTTOBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

OGGETTO:

RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL TORRENTE PARMA AD USO IDROELETTRICO CON OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE - SOCIETA' HYDROVI S.R.L., PARMA (PR), loc. VIGATTO – PRATICA PR09A0045

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità",
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice",
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana",
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la L.R. 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito Arpae) e che le funzioni regionali in materia di sicurezza idraulica siano esercitate tramite l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito ASTPC),
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico"
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021", che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali;

- la Delibera n.8 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva derivazioni)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1781/2015 " Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015- 2021".

Premesso che :

- la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e indetta ai sensi del Titolo III L.R. 9/1999 e successive modifiche e integrazioni, ha formalizzato in data 02/05/2013 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata con l'assenso dei rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima, nel rapporto sull'impatto ambientale dei progetti di "concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Torrente Parma nel Comune di Parma, località Vigatto (PR) presentato da Saneco S.r.l. (ora HYDROVI S.r.l.);
- con Determina 6336 del 04/06/2013 della Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po è stata rilasciata alla società HYDROVI S.r.l. la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Parma nel Comune di Parma, località Vigatto, per uso idroelettrico e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'impianto nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del predetto atto, con scadenza al 31/12/2015 – Pratica PR09A0045;
- con Determina n. 2905/2016 del 22/08/2016 rilasciata da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma è stato prorogato alla Società HYDROVI S.r.l. il termine utile per l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Parma in località Vigatto in Comune di Parma (PR) precedente autorizzata con determinazione dirigenziale n° 2800 del 29 novembre 2013 al giorno 1 marzo 2017 con lavori, collaudo e messa in esercizio entro e non oltre il 15 giugno 2018;
- con nota pervenuta in data 30.12.2015 e acquisita al protocollo n. PG.2016.0008283 del 12.01.2016, la Società HYDROVI S.r.l. ha presentato domanda di rinnovo della concessione sopracitata dichiarando che tutte le caratteristiche dell'utenza sono le medesime di quelle assentite precedentemente;

Dato atto che:

- le caratteristiche del prelievo non sono variate, per cui le portate, i volumi derivati e i dati di sintesi dell'impianto autorizzato risultano essere i seguenti:
 - salto idraulico nominale 13,40 m;
 - portata massima 13,00 mc/s (13.000 l/s);

- portata media 3,75 mc/s (3.750 l/s);
- potenza nominale di concessione 493 kW;
- il corpo idrico su cui insiste il prelievo è il Torrente Parma (011700000000 5 ER);
- le opere di derivazione sono ubicate nel Comune di Parma (PR), su terreno demaniale posta lungo la sponda sx del Torrente Parma a fronte dei terreni catastalmente identificati al Foglio n. 36, particella 376; alle seguenti coordinate ED50 – UTM 32 : X=606.204 , Y=4.952.978;
- la localizzazione e la descrizione della derivazione, risultano dalle tavole e dai disegni trasmessi dalla ditta in data 16/02/2011 nonché dalle successive integrazioni presentate in data 04/03/2013;
- che la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN 2000)
- che, per quanto è stato possibile accertare, il concessionario ha correttamente adempiuto alle prescrizioni contenute nel Disciplinare di Concessione approvato con la determinazione di rinnovo n. 6336 del 04/06/2013.

Considerato che occorre aggiornare il dato relativo al DMV in conformità alle disposizioni del DGR n. 2067 del 14/12/2015 sopracitata. In particolare il **Deflusso Minimo Vitale (DMV) viene fissato nella misura di 0,70 mc/s (700 l/s) nei mesi estivi e 0,74 mc/s (740 l/s) nei mesi invernali.**

Dato atto inoltre:

- che la risorsa idrica richiesta in concessione è destinata ad uso idroelettrico per cui il canone è fissato ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento;
- del pagamento delle spese di istruttoria pari ad € 87,00 da parte del richiedente come da allegato alla domanda di rinnovo del 30/12/2015 ;
- del regolare pagamento dei canoni di concessione fino al 2016, anno per il quale l'importo è fissato nella misura di € 12.846,30, di cui € 6.951,30 di canone per derivazione di acqua e € 5.895,00 di canone per occupazione aree demaniali;
- che il **deposito cauzionale**, già versato dal titolare in data 15/10/2013 nell'importo di € 10.080,96, deve essere aggiornato, ai sensi dell'art. 27 comma 6 del R.R. 41/2001 e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015, nella misura di **€ 2.765,34**, dando atto che **il medesimo è già stato versato prima del ritiro del presente atto;**
- che la richiesta di rinnovo di concessione è stata assoggettata al procedimento di cui all'art. 27 del R.R. 41/01;

D E T E R M I N A

richiamate le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta **HYDROVI S.r.l. C.F./P.Iva 02668920347**, con sede legale in Cuneo, Via Bartolomeo Bruni n. 7 cap 12100, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal **Torrente Parma**, in località **Vigatto** del Comune di Parma (PR), per uso idroelettrico e la concessione alla occupazione delle aree demaniali interessate dall'impianto, già concesse con determinazione n. 6336 del 04/06/2013;
- b) di stabilire che il prelievo è esercitato con portata massima di 13,00 mc/s (13.000 l/s) e portata media di 3,75 mc/s (3.750 l/s) per produrre, con un salto di 13,40 m, una potenza nominale di 493kW;
- c) di stabilire la **scadenza della concessione al 31 dicembre 2035;**
- d) di approvare il disciplinare allegato al presente atto che riprende il disciplinare della Determina n. 6336 del 04/06/2013 con le integrazioni e gli aggiornamenti conseguenti all'istruttoria di rinnovo;
- e) che le soglie di deflusso minimo vitale (DMV) che il concessionario deve garantire a valle dell'opera

di presa sul Torrente Parma sono:

- DMV estivo 0,70 mc/s (700 l/s)
- DMV invernale 0,74 mc/s (740 l/s);

f) di dare atto che:

- il canone per l'utilizzo della risorsa idrica relativo all'anno 2016, fissato in € 12.846,30, è già stato versato;
- **i canoni annuali successivi al 2016**, calcolati sulla base dei kW assentiti, saranno rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposite D.G.R., e dovranno **essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
- **è stata corrisposta la somma di € 2.765,34** ad integrazione del **deposito cauzionale** già costituito, che risulta **così pari a € 12.846,30**;
- di assegnare il termine di **30 giorni per la sottoscrizione del disciplinare** ed il ritiro dell'atto;
- sono già state versate le spese di istruttoria per un importo di € 87,00;

g) di dare atto che:

- il canone annuo è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile" delle Entrate del Bilancio Regionale;
- l'importo già versato quale deposito cauzionale e la sua integrazione sono introitati sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;
- l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

h) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;

i) che la concessione di derivazione è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni di carattere generale e particolare contenute nel disciplinare di concessione allegato e parte integrante del presente atto e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di VIA e Autorizzazione Unica citati in premessa;

j) di dare atto che, ai sensi dell'art. 52 e dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 nonché ai sensi delle L. 27/12/1953 n. 959 e 22/12/1980 n. 925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento dei sovracani a favore dei Comuni e delle Province interessate;

k) di dare atto che **il presente atto è soggetto a registrazione** e che tale registrazione dovrà avvenire a cura e a spese del concessionario entro il termine di **venti giorni dalla data di adozione** del presente atto, a norma del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131;

l) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

m) di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

n) che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933.

Dott. Giuseppe Bagni

Arpae
Agenzia per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia
della Regione Emilia Romagna
Direzione Tecnica – Area Coordinamento Rilascio Concessioni

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Parma, in località Vigatto del comune di Parma (PR), per uso idroelettrico, con occupazione di area demaniale, richiesta dalla SOCIETA' HYDROVI Cod.Fisc./P.IVA 02668920347 (Prat. PR09A0045).

Art.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima unitaria pari a mc/s 13,00 (l/s 13.000,00);
- portata media derivata pari a mc/s 3,75 (l/s 3.750,00);

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Art.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente per produrre, con un salto nominale di m 13,40, energia elettrica pari a kW 493 corrispondente alla potenza nominale media di concessione.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

Art.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO, TEMPI DI REALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

Coordinate ED50 – UTM 32 : X=606.204 , Y=4.952.978.

La localizzazione e la descrizione della derivazione, risultano dalle tavole e dai disegni trasmessi dalla ditta in data 16/02/2011 nonché dalle successive integrazioni presentate in data 04.03.2013. Con domanda di rinnovo citata in premessa, il concessionario ha sottoscritto che le caratteristiche dell'utenza sono le medesime di quelle assentite con determina 6336 del 04/06/2013.

Prima dell'inizio dei lavori ed entro 4 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione, il concessionario è tenuto a presentare ad Arpae Direzione Tecnica – Area Coordinamento Rilascio Concessioni , per le opportune verifiche e per l'approvazione, **il progetto esecutivo** delle opere di derivazione e degli impianti da essa asserviti; dette opere dovranno essere avviate entro il giorno 1 marzo 2017, data stabilita con Determina n. 2905/2016 del 22/08/2016 rilasciata da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma. I lavori, il collaudo e messa in esercizio dovranno concludersi entro e non oltre il 15 giugno 2018.

Insieme al progetto esecutivo dovrà essere presentato anche il **progetto degli**

interventi di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi, comprensivo dei relativi costi (la cui realizzazione potrà essere richiesta al termine della durata della concessione o qualora il concessionario rinunci alla concessione medesima) e di idonee forme di garanzia della realizzazione delle opere stesse, costituite con le modalità previste dalle vigenti normative in materia.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla di adozione del provvedimento di concessione.

Ogni variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

L'impianto è costituito da:

Opera di presa

È prevista a monte della briglia superiore di una batteria di quattro briglie in serie poste a monte della cassa di espansione delle piene del torrente Parma, con gaveta centrale a quota di circa 111 m s.l.m..

La presa con tipologia "a trappola" verrà realizzata attraverso un canale in C.A. di sezione rettangolare, posto a tergo della briglia esistente, alimentato verso il centro dell'alveo da una griglia grossolana di captazione inclinata verso valle, con bordo superiore a 111,10 m s.m..

Il canale di raccolta, lungo il quale è previsto uno sghiaiatore, terminerà nel dissabbiatore.

Alla presa "a trappola" dal centro dell'alveo si associa un manufatto di derivazione in sponda sinistra, costituito da un canale sghiaiatore, due canali in parallelo in c.a. attrezzati con gargami per panconi, paratoie piane, griglie grossolane a pulizia manuale, un canale di raccordo al dissabbiatore dotato in sponda destra di uno sfioratore laterale per la restituzione al torrente Parma della eventuale portata in eccesso derivata.

Dissabbiatore e sgrigliatura fine

Il dissabbiatore è costituito da due vasche indipendenti in C.A., coperte da un grigliato metallico con estradosso a quota 115,15 m s.m., con conveniente franco rispetto alla quota idrometrica della piena bisecolare del torrente Parma; lo scarico delle sabbie avverrà mediante apertura di paratoie di fondo e trasferimento a gravità nel torrente Parma, a valle della briglia superiore, attraverso una condotta di diametro 1200 mm.

Il livello idrico nel dissabbiatore è regolato da valle da una soglia, su cui poggiano le barre della griglia fine a pulizia meccanica, nonché da due paratoie piane, che permettono il trasferimento della portata derivata alla vasca di carico.

Per la regolazione delle portate immesse nella condotta adduttrice, viene installata a valle della vasca di carico una paratoia piana.

Scala di rimonta

E' prevista una scala di rimonta dei pesci, mediante posa di un semicono costituito da massi di terza categoria cementati, in modo da conferire alla rampa una pendenza non superiore al 10%, molto minore della pendenza dell'attuale scivolo ed ottimale per favorire il passaggio verso monte dei pesci attraverso una canaletta ricavata incidendo la parte centrale della superficie semiconica; restano invece immutate le caratteristiche

geometriche della luce centrale in CLS presente al centro della gaveta, destinata al transito del deflusso minimo vitale.

Condotta di adduzione

La condotta di adduzione è costituita da tubazioni interrate in PRFV del diametro nominale di 2200 mm, aventi sviluppo complessivo di circa 315 m.

Centrale idroelettrica

A monte dell'ingresso nella centrale idroelettrica si staccano due condotte in pressione DN1500, sezionabili a monte mediante due paratoie piane, nonché una condotta DN600 con funzioni di scarico di fondo e di superficie.

Le condotte DN1500 alimentano le due turbine KAPLAN a doppia regolazione ad asse verticale, accoppiate direttamente a due generatori trifasi sincroni.

L'edificio della centrale, in parte interrato e in parte in epigeo, è ubicato su un riporto di terreno a 108,50 m s.m., al riparo dalle piene del torrente Parma, anche in caso di riempimento della cassa di espansione; esso presenta gli ingombri volumetrici minimi compatibili con l'alloggiamento delle opere idrauliche ed elettromeccaniche, nonché della quadristica di comando e controllo, degli spazi richiesti per l'esercizio in sicurezza delle attività lavorative e per l'accesso da garantire al personale IREN.

Opera di restituzione

L'opera di restituzione è costituita da due canali in C.A. di sezione rettangolare, lunghi circa 30 m ciascuno, raccordati a monte con i diffusori delle turbine KAPLAN e a valle con il canale di scarico nell'alveo di magra-morbida del torrente Parma.

Elettrodotta

L'intervento prevede la realizzazione di una linea in cavo MT della lunghezza di circa 660 m completamente interrato per il collegamento con la rete gestita da IREN.

Art.4 – DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2035** fatti salvi i diritti dei terzi e il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, nonché salva la facoltà dell'Amministrazione concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto.
2. La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato di prescrizioni normative in disposizioni legislative, regolamentari o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art.32 del Regolamento Regionale n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

L'amministrazione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.5 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Parma, è fissato nella misura di :

- **DMV estivo: 0,70 mc/s (700 l/s)**
- **DMV invernale: 0,74 mc/s (740 l/s)**

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Parma, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle dell'opera di presa.

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e delle portate derivate. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, ad Arpae Direzione Tecnica – Area Coordinamento Rilascio Concessioni.

Successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovranno essere realizzate misure di portata a valle dell'opera di presa secondo modalità da concordare con Arpae Direzione Tecnica – Area Coordinamento Rilascio Concessioni allo scopo di verificare che il deflusso minimo di progetto rilasciato alla sezione di presa non subisca significative riduzioni per infiltrazioni in subalveo delle portate superficiali. Qualora le misure di portata effettuate evidenziassero una riduzione della portata effettivamente fluente in superficie si dovrà provvedere ad un adeguato incremento del rilascio alla sezione di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del Torrente Parma, a valle dell'opera di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

Il concessionario dovrà predisporre un programma di monitoraggio dell'efficacia dei rilasci del DMV coerente con le indicazioni contenute nell'Allegato 3 alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 4/2006. Tale programma dovrà prevedere un periodo minimo di osservazione di due anni durante i quali dovranno essere indagati tutti gli aspetti relativi allo stato di qualità delle acque e delle componenti biologiche ad esse afferenti. **La documentazione relativa al suddetto monitoraggio dovrà essere fornita al competente Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po e ad Arpae Direzione Tecnica–Area Coordinamento Rilascio**

Concessioni previa modalità da stabilire.

Il concessionario è tenuto ad adeguare i valori del DMV e le modalità di prelievo qualora venga ritenuto necessario dall'Autorità di Bacino del Po e da Arpae, a seguito dei prescritti monitoraggi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il Torrente Parma.

Art. 6 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

Per la realizzazione delle opere di progetto è prevista l'occupazione di aree demaniali ubicate in sinistra idraulica del Torrente Parma in corrispondenza delle 4 briglie esistenti a monte della cassa di espansione del corso d'acqua medesimo.

Art. 7 – RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Le opere di derivazione e gli impianti e/o i manufatti connessi sono documentati nei sotto indicati elaborati progettuali, conservati agli atti:

- DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA in data 16.02.2011 e 04.03.2013;

Art. 8 - STATO DELLE OPERE

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e le sponde senza nullaosta dell'autorità preposta. In caso di inosservanza di tale divieto si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia Idraulica di cui agli artt. 93 e seguenti del R.D. 25-07-1904 n° 523. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese ed in conformità alle disposizioni del Servizio gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde ed alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse. In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Qualora durante il periodo di vigenza della concessione, così come fissato dal presente atto, la competente autorità idraulica rilevi che le opere di derivazione e quelle accessorie realizzate nel pubblico demanio arrecano pregiudizio alla dinamica fluviale del corpo idrico interessato dal prelievo ovvero modifiche non prevedibili della morfologia e dell'idraulica del medesimo, il concessionario è tenuto a realizzare, a sua cura e spese, tutte le opere e/o disposizioni che la medesima autorità vorrà indicare come necessarie per il ripristino delle condizioni di regolare efficienza ed officiosità idraulica, ivi compresa la revoca della concessione ai fini della occupazione delle aree demaniali.

Per tutti i lavori da eseguire in alveo e nelle sue pertinenze, il concessionario è tenuto a darne congruo preavviso a questa Agenzia ed alla Autorità Idraulica competente, al fine di poter eseguire i controlli di competenza.

Il concessionario formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed in indenne questa Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta od indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in

conseguenza e/o dipendenza di tutto quanto forma oggetto della presente concessione.

Art.9 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione stabilito in data 31/12/2035 persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art.10 - CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuale dovuto per anno solare entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento. Il canone potrà variare al mutare della normativa che fissa per la Regione Emilia-Romagna i canoni idrici, ed è aggiornato con le modalità indicate all' art. 8 della L.R. 2/2015. Il pagamento va effettuato anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia. La sospensione dei prelievi disposta dall'Amministrazione competente, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001). Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

2. L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi delle condizioni della concessione è pari a una annualità del canone. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione il deposito cauzionale viene restituito verificato il rispetto di tutti gli obblighi di concessione. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del R.D. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

Art.11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario ha l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni stabilite dal RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE più volte citato, di seguito integralmente richiamate:

- a) Il progetto esecutivo di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua dovrà in ogni caso essere approvato dal AIPO, Arpa e ASTPC sede di Parma, in relazione alle competenze di ciascuna Agenzia.
- b) Il quantitativo minimo di risorsa da lasciare defluire lungo la scala di risalita dei pesci è pari a 0,70 mc/s (700 l/s) nei mesi estivi e 0,74 mc/s (740 l/s) nei mesi invernali

- c) L'intervento previsto solo sulla scala di risalita posta più a Sud consistente nella sistemazione della stessa con massi di terza categoria cementati in modo che la rimonta non sia una vera e propria scala a gradini ma una rampa con pendenza più dolce, dovrà essere esteso anche alle altre restanti briglie (attualmente dotate di scale di risalita per la fauna ittica) ovvero all'intero tratto sotteso.
- d) L'inizio dei lavori è subordinato al deposito presso il Comune del progetto esecutivo delle strutture, ai sensi della vigente normativa sismica.
- e) I lavori di realizzazione del progetto devono rispettare le disposizioni di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e smi. Durante la fase di cantierizzazione dell'opera dovranno essere intraprese misure di limitazione delle emissioni diffuse e puntuali di polveri e sostanze inquinanti. Le aree e le piste soggette al transito dei mezzi pesanti dovranno essere provviste di pavimentazione in stabilizzato; deve essere realizzata piazzola impermeabilizzata per il rifornimento e manutenzione dei mezzi di cantiere; deve essere prevista periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste e dei depositi temporanei di terre e inerti con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche; eventuale impianto di lavaggio ruote dei mezzi prima del transito alla rete viaria pubblica; i veicoli che trasportano materiali inerti dovranno essere adeguatamente coperti con telonatura fissa al fine di evitare sia emissioni di polveri sia caduta accidentale di materiale grossolano.
- f) Deve essere organizzata e gestita in sicurezza la viabilità interna al cantiere rispetto ai rischi di tipo incidentale. L'organizzazione deve tenere conto degli aspetti relativi ai flussi veicolari e pedonali, degli spostamenti in sicurezza del personale a piedi, delle norme comportamentali e delle procedure da adottare con conseguente informazione e formazione di tutti gli addetti.
- g) In cantiere devono essere messi a disposizione degli addetti adeguati servizi igienico assistenziali per l'adozione delle necessarie misure di igiene (spogliatoio di dimensioni adeguate al numero dei lavoratori, docce, wc e lavandini, acqua potabile calda e fredda, mezzi detersivi e per asciugarsi), rispondenti all'allegato XIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- h) Per la fase di esercizio dovranno essere valutati tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e smi, e devono essere individuate e messe in atto le misure di tutela conseguenti con particolare riferimento agli accorgimenti per la riduzione del rischio posturale e infortunistico, del rischio biologico e da esposizione a rischi chimici. Tali misure devono essere previste per le attività di controllo e di manutenzione, periodica e straordinaria.
- i) Per l'agevole rimozione delle coperture dei pozzetti devono essere previsti idonei ausili di sollevamento, ed eventualmente maniglie a scomparsa al fine di evitare elementi che possano creare inciampi.
- j) Particolare attenzione deve essere posta alle attività lavorative svolte negli impianti confinati in cui siano prevedibili condizioni ambientali con sospetto in inquinamento. In tali situazioni (pozzetti, vasche di raccolta, parte interrata dell'edificio della centrale) l'accesso degli addetti è regolato dall'art. 66 del D.Lgs. 81/08, dal DPR n. 177/2011, ed inoltre è reperibile sul sito INAIL-ISPEL la guida operativa per la valutazione dei rischi correlati e l'individuazione delle opportune misure di tutela.

- k) Se viene fatto ricorso ad imprese esterne o a lavoratori autonomi devono essere assolti gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Gli accessi degli esterni devono essere regolamentati con procedure di sicurezza, istruzioni operative, sorveglianza da parte del gestore della loro applicazione, formazione e informazione delle persone coinvolte.
- l) Devono essere individuate le misure di gestione delle emergenze da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo. L'organizzazione e la gestione delle emergenze deve tenere conto della sicurezza degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente esterno.
- m) L'impianto deve essere gestito da personale qualificato in grado di condurre correttamente le attività di controllo, manutenzione programmata e interventi in caso di guasto, fermi e/o anomalie. Gli interventi di manutenzione devono essere effettuati previa adozione di opportune misure di tutela riferite al contesto in cui si effettuano e in assenza di ulteriori rischi espositivi e ambientali.
- n) Qualora si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate idonee misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e potranno essere modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto, anche con riferimento ai prelievi, ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi.
- o) Al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:
- ◆ utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
 - ◆ predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
 - ◆ predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
 - ◆ i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.
- p) Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad Arpa e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso.
- q) Si prescrive che:

- la deviazione del corso d'acqua per la realizzazione delle opere in alveo non sia eseguita nel mese di maggio, per garantire la migrazione di *Alosa fallax*;
 - le piante arboree ed arbustive eventualmente rimosse siano sostituite con altre, in numero pari o superiore, appartenente a specie autoctone e tipiche dei luoghi e collocate in modo da garantire l'assenza di soluzioni di continuità nel corridoio ecologico, utilizzando le seguenti specie:
 - ◆ alberi nelle aree asciutte: *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Populus alba*, *Ulmus minor*;
 - ◆ alberi nelle aree esondabili: *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor*, *Alnus glutinosa*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix alba*, *Salix fragilis*;
 - ◆ arbusti nelle aree asciutte: *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa*, *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, *Rhamnus catharticus*, *Ligustrum vulgare*;
 - ◆ arbusti nelle aree esondabili: *Frangula alnus*, *Viburnum opulus*, *Salix triandra*, *Salix purpurea*, *Salix cinerea*);
 - le piante arboree ed arbustive eventualmente rimosse siano tagliate esclusivamente nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 aprile;
 - sia data priorità al deflusso nella scala di rimonta, rispetto al funzionamento della turbina e, in particolare, che sia mantenuto tale deflusso durante il mese di maggio;
 - l'impianto di illuminazione sia normalmente spento e che sia attivato in automatico soltanto in caso di accesso alle pertinenze dell'impianto e che i fari dell'impianto di illuminazione indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi in alto e lateralmente, al fine di non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno;
 - le aree di ricovero temporaneo dei mezzi e dei materiali e di accumulo dei rifiuti siano esterne all'alveo e alle golene o che, in alternativa, siano impermeabilizzate con appositi teloni per evitare l'infiltrazione nel suolo di eventuali perdite di liquidi dai mezzi parcheggiati o dai materiali e rifiuti accatastati.
- r) Dovranno essere attuati specifici interventi di compensazione, che prevedano, oltre alla creazione di cortine di verde perimetrale intorno al manufatto di presa ed alla centrale ed alla pista di servizio lungo il tracciato della condotta adduttrice, anche il rimboschimento della vasta area incolta compresa fra la condotta e la fascia vegetata in sponda sinistra del torrente Parma. Tale progetto dovrà essere preventivamente autorizzato da parte di AIPO, Arpae, ASTPC e Comune.
- s) Con riferimento all'impatto acustico atteso in fase di esercizio la Ditta, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo. La relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune e ad Arpae.
- t) Per quanto riguarda le Cabine bt/MT, la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore od uguale alle 4 ore) e qualsiasi parte esterna

della cabina deve essere di m. 3,50 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico.

- u) La linea a media tensione deve essere interrata con le tre fasi avvolte ad elica visibile (elicord).
- v) Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica si prende atto che il Comune di Parma, ha comunicato che il progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica in loc. Vigatto, Comune di Parma, presentato da Saneco S.p.a. (ora Hydrovi s.r.l.), è stato sottoposto all'esame delle Commissioni per la qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta del 19/10/2012 e del 06/03/2013 che sul progetto, ha espresso parere favorevole e chiede che vengano attuate modificazioni sui cromatismi dei manufatti come ulteriore misura di mitigazione al fine di un migliore inserimento visivo nel contesto ambientale.
- w) Per quanto attiene i lavori di scavo, poiché l'area interessata dai lavori ricade in una zona di media potenzialità archeologica, è necessario che tutti i lavori di escavazione (costruzione dell'edificio, collegamento cabina) siano preceduti da sondaggi preliminari volti a verificare la presenza di strutture archeologiche sepolte. La D.L. dovrà avvalersi di operatori archeologi che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia - Romagna.
- x) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere prodotto, al competente Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, il progetto di monitoraggio quali-quantitativo. Tale progetto predisposto al fine di verificare la congruità dei rilasci, rispetto allo stato di qualità delle acque e delle componenti biologiche, l'efficacia delle scale di risalita, nonché le portate da lasciar defluire in alveo imposte e le portate derivate, dovrà contenere adeguata documentazione inerente le metodologie, le soluzioni tecniche e le modalità di trasmissione dati.

La Ditta concessionaria, inoltre, solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario;

le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse. In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

il concessionario dovrà eseguire, previa autorizzazione di Arpa, gli eventuali interventi manutentivi ordinari e straordinari che si rendessero necessari in qualsiasi momento per garantire la funzionalità dell'opera di presa e delle opere di scarico;

il concessionario è altresì tenuto ad eseguire a sua cura e spese tutte quelle variazioni, aggiunte, soppressioni, che Arpa riterrà opportuno effettuare, sia in dipendenza delle variate condizioni del regime idraulico del corso d'acqua interessato e sia per eventuali altri motivi di pubblico interesse.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma della LR n. 7/2004 e dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dalla concessione i seguenti fatti, eventi od omissioni:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta al Servizio concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata al Servizio concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione – Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dal Servizio concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle briglie esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

A tal fine il concessionario dovrà presentare il progetto esecutivo delle opere – costituito da planimetrie, piante, prospetti e sezioni, relazione tecnica, fascicolo dei calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione sia in elevazione, di disegni dei particolari esecutivi delle strutture, etc. - ad Arpae: i lavori saranno svolti sotto la vigilanza di Arpae.

A monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare, il concessionario è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso, in modo da favorire il regolare deflusso delle acque.

I lavori devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e la golena fluviale, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite da Arpae.

La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni del demanio fluviale - Relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Servizio;
- la riparazione dei danni che potrebbero insorgere a causa o per effetto dei lavori autorizzati con la presente sarà sempre e comunque a carico del concessionario;
- il Servizio istruttore si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del Torrente Parma, in dipendenza della presente concessione;
- a lavori ultimati nessun ostacolo dovrà essere presente nell'alveo fluviale, quali eventuali residui derivanti dalla realizzazione di opere e/o dalla loro manutenzione;
- il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati con la presente e di quelli eventualmente impartiti, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;
- la manutenzione delle opere realizzate resta a carico del concessionario;
- è compito del concessionario richiedere alle amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;
- tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
- il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio;
- la ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;
- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;

- non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della amministrazione concedente;
- il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;
- l'amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
- la concessione potrà essere rinnovata, a insindacabile giudizio dell'amministrazione, previa richiesta dell'interessato da inoltrarsi prima della scadenza;
- il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza.

ART.12 - SANZIONI

L'utilizzo abusivo della risorsa idrica così come il mancato rispetto del disciplinare è soggetto a sanzione amministrativa.

ART.13 – COMUNI RIVIERASCHI E SOVRACCANONI

Ai sensi dell'art. 52 e dell'art. 53 del T.U. 1775/1933 e ss. mm. e ii. sono considerati rivieraschi i Comuni di Parma, di Montechiarugolo e la Provincia di Parma.

ART.14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Il sottoscritto, _____, in qualità di delegato dal legale rappresentante della ditta **HYDROVI S.r.l.**, C.F./P.Iva 02668920347, presa visione in data _____ del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.